



**LEGAMBIENTE  
BASILICATA**

# **PICCOLI COMUNI GRANDE SCUOLA**

*Quale futuro per i bambini e gli studenti dei  
piccoli comuni?*

**16 ottobre 2008** ore 16.30

Teatro Comunale

**Sasso di Castalda (Pz)**

In collaborazione con



Associazione  
Nazionale  
Comuni Italiani



Comune di  
Sasso di Castalda

## **Saluti**

**Rocco Perrone**, Sindaco di Sasso di Castalda

## **Relazioni introduttive**

**Emanuele Barbieri**, Esperto di politiche scolastiche

**Nicola Valluzzi**, Coordinatore Consulta Piccoli Comuni Anci Basilicata

## **ne parleranno**

i Sindaci dei piccoli Comuni lucani, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, i rappresentanti dei genitori, i rappresentanti dei Sindacati e delle associazioni professionali di categoria,

## **con**

**Vito de Filippo**, Presidente Giunta Regionale della Basilicata

**Domenico Vita**, Assessore alla Pubblica Istruzione Provincia di Potenza

**Pasquina Bona**, Assessore Scuola e Formazione Provincia di Matera

**Vito Santarsiero**, Presidente Anci Basilicata

**Marco De Biasi**, Presidente Legambiente Basilicata

## **Coordina**

**Paolo Malinconico**, Coordinatore regionale Legambiente Scuola e Formazione Basilicata

## **Conclusioni**

**Vittorio Cogliati Dezza**, *Presidente Nazionale Legambiente*

Quali sono i disagi che si vivono nelle scuole dei piccoli comuni, in contesti di eccessivo isolamento?

Quali gli strumenti per ridare alle scuole il ruolo di "presidi della qualità culturale" dei nostri territori?

Il progetto dei ministri Gelmini e Tremonti prevede per i prossimi tre anni un taglio dell'organico docente di 87mila cattedre e di circa 44mila posti del personale Ata: una manovra che quintuplica i tagli degli ultimi sette anni.

**Per la Basilicata la situazione prevista è pesante ed insostenibile: 150 classi in meno e circa 500 docenti in meno già da quest'anno.**

In questo panorama le scuole più piccole rappresentano solo un costo e diventano quindi le principali vittime del processo di razionalizzazione della rete scolastica.

In assenza di criteri specifici per queste realtà si rischia quindi la chiusura di migliaia di plessi scolastici, situati nei piccoli comuni al di sotto dei 5000 abitanti con aumento del disagio per le famiglie, a causa del pendolarismo degli alunni anche molto piccoli, e per gli enti locali che dovranno sostituirsi allo Stato per garantire il diritto allo studio nelle realtà più svantaggiate.

**Legambiente ritiene che i parametri per la razionalizzazione della scuola debbano tenere conto della peculiarità del territorio italiano**, se è vero che i piccoli comuni rappresentano una realtà strategica per il presidio del territorio e la tenuta culturale ed identitaria del Paese. L'imposizione di obiettivi numerici a scala regionale rischia di creare situazioni di svantaggio rispetto alla piena garanzia del diritto all'istruzione per i cittadini dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti, che in Basilicata sono il 75% del totale.